

In arrivo una legge per i marittimi italiani e per Msc Crociere

di Nicola Capuzzo

Il governo è intenzionato a favorire l'occupazione marittima degli italiani con una nuova norma. Lo ha annunciato il viceministro ai trasporti Edoardo Rixi. «Stiamo lavorando a una nuova legge sull'impiego dei marittimi italiani a bordo, quella che abbiamo oggi è superata», ha detto. «E mi auguro che Grimaldi e Onorato trovino un punto di mediazione per collaborare su questo tema». Il riferimento è alla guerra commerciale e dialettica in atto ormai da tre anni fra due dei gruppi armatoriali più attivi in Italia. Rixi ha dettagliato meglio la questione a *MF-Milano Finanza* aggiungendo: «Se nei prossimi anni Msc Crociere assumerà 35 mila marittimi e di questi gli italiani saranno solo mille o 2 mila è una sconfitta». Alla domanda se per Msc Crociere rimarrà però la prerogativa della bandiera italiana (il gruppo svizzero al momento batte le bandiere maltese o panamense) il viceministro ha aggiunto: «Noi vorremmo riformare la parte dei marittimi e la bandiera italiana, sia per la parte mercantile sia per la nautica da diporto, dove c'è una grande fuga. Legherei i contributi più alla nazionalità del marittimo che alla bandiera, però è chiaro che noi, volendo aumentare le navi sotto bandiera italiana e volendo imbarcare un numero maggiore di italiani, dovremo capire come gestire la materia». A questo annuncio aveva fatto seguito una precisa richiesta di Msc al ministero del Lavoro con la quale la compagnia ginevrina chiedeva di poter beneficiare di sgravi contributivi sui marittimi italiani imbarcati a bordo

delle proprie navi.

A distanza di poco più di un anno il governo pare quindi deciso ad accogliere questa istanza, che però ha un prezzo da pagare perché oggi gli sgravi contributivi concessi solo per i marittimi imbarcati sulle navi battenti bandiera italiana e attive su rotte internazionali pesano sul bilancio pubblico per circa 300 milioni garantendo oltre 13 mila posti di lavoro. Rixi e il governo dovranno trovare il modo (e non è semplice) per incrementare l'occupazione nazionale a bordo evitando al contempo la fuga di navi italiane verso bandiere estere (in molti casi più competitive ed efficienti). Se un'estensione dei benefici del Registro Internazionale anche alle navi di Msc Crociere sarebbe un punto a favore di Gianluigi Aponte e dell'associazione di categoria Assarmatori, è pur vero che Confitarma è al lavoro per migliorare la competitività della flotta mercantile attraverso la sburocratizzazione e la modernizzazione di alcune norme dell'ordinamento marittimo. L'ottenimento di una norma volta a risolvere e migliorare ulteriormente la competitività della bandiera italiana potrebbe dunque soddisfare sul fronte opposto anche gli armatori aderenti a Confitarma e, chissà, riuscire magari a far battere il tricolore a poppa delle navi anche di Msc. Ad oggi, in totale, i privilegi concessi alle società armatoriali in Italia dallo Stato costano annualmente circa 600 milioni fra sgravi contributivi (circa 300 milioni), benefici fiscali (240), coperture per il regime fiscale forfettario della Tonnage Tax (37) e sgravi fiscali relativi a Ires e Irpef (altri 21 milioni). (riproduzione riservata)